

Assago, 18 dicembre 2019
MM/sa

COMUNICATO STAMPA

PRECONSUNTIVO POCO INCORAGGIANTE

per i costruttori italiani di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma

Si profila una **chiusura d'anno negativa** per l'industria italiana delle macchine per plastica e gomma, anche alla luce dei dati di commercio estero riferiti al gennaio-settembre, appena pubblicati da ISTAT ed elaborati dal Centro Studi di Amaplast.

Infatti, le statistiche evidenziano il perdurare del **calo delle due correnti di scambio**: -13,1% all'import (con un valore complessivo di 645 milioni di euro) e -8,5% all'export (che si ferma appena sotto i 2,16 miliardi di euro), rispetto ai primi nove mesi del 2018.

Allargando lo sguardo alle precedenti rilevazioni trimestrali, però, si osserva un **arretramento meno accentuato per le importazioni**, che erano calate di quasi 17 punti a giugno e di 20 a marzo.

Al contrario, le esportazioni mostrano un **andamento altalenante**: il risultato di settembre rappresenta infatti un nuovo peggioramento rispetto al -5% di giugno, che aveva parzialmente arginato il -8% di marzo.

Il saldo della bilancia commerciale permane ampiamente positivo – ben oltre 1,5 miliardi di euro – ma si contrae di sei punti.

Le molte **incognite e criticità che caratterizzano l'attuale clima economico mondiale**, a cui si aggiungono le annunciate ma ancora non ben definite misure legislative e fiscali volte a ridurre l'uso della plastica, hanno iniziato a colpire l'industria italiana costruttrice di macchine, il cui bilancio di fine anno si ipotizza negativo su tutti i fronti.

Industria italiana di macchine, attrezzature e stampi

per materie plastiche e gomma ($\Delta\%$ 2019/2018)

produzione	-9
export	-8
import	-15
mercato interno	-12
bilancia commerciale	-5



2.

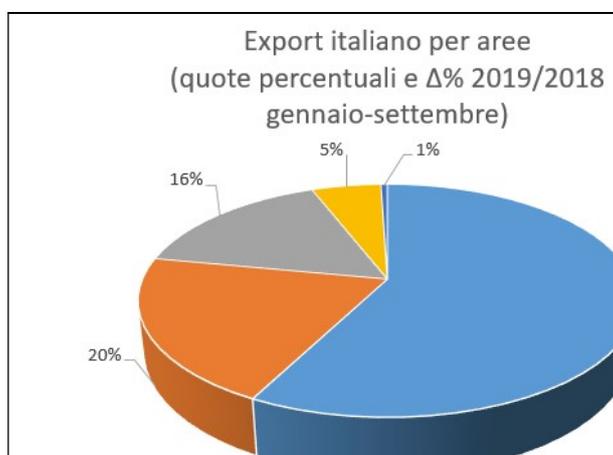
“Confrontandomi con i colleghi costruttori di macchinari” dichiara Dario Previero, Presidente di Amaplast “rilevo una certa preoccupazione che deriva dalle **prospettive davvero poco incoraggianti sia per il mercato interno sia per l'estero.**”

“In ogni caso” sottolinea il Presidente di Amaplast “non dobbiamo dimenticare che questa frenata – le cui prime avvisaglie si erano manifestate a consuntivo 2018 – arriva dopo un lungo periodo di crescita: sette anni di segno più, con l'unica eccezione del 2013, che avevano rafforzato il comparto consentendo anche alle imprese di investire in ricerca e sviluppo per poter offrire ai propri clienti soluzioni sempre più tecnologicamente avanzate.”

Continua Previero: “Al momento non è semplice capire se si tratti di recessione ciclica oppure di un indebolimento strutturale del settore. E' soprattutto **l'incertezza diffusa su più livelli** – economico, politico, commerciale - a provocare nei nostri clienti una tendenza sempre più marcata alla riduzione o al differimento degli investimenti. E' pur vero che il recente K di Duesseldorf ci ha fornito una boccata d'ossigeno ma diverse aziende lamentano un portafogli ordini non particolarmente consistente. Su queste basi è **difficile fare una previsione per il 2020**, che potrebbe essere un anno caratterizzato da grande volatilità salvo non vengano definite le incertezze politiche ed economiche che hanno caratterizzato il 2019.”

“Peraltro” ricorda il Presidente Previero “un tema che ha avuto grande risalto nelle corsie della manifestazione tedesca è quello della Circular Economy, che da grande sfida potrebbe diventare **grande opportunità di sviluppo** per i costruttori italiani di macchine per plastica e gomma, ormai sempre più pronti a proporre impianti in chiave Industry 4.0, con cicli produttivi improntati al risparmio energetico e capacità di riprocessare materie plastiche riciclate.”

Nel grafico e nella tabella che seguono vengono indicati i principali quadranti e mercati di destinazione dell'export italiano di settore.



3.

Primi 10 mercati di sbocco dell'export italiano di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma (migliaia di euro – gennaio-settembre)

	2018	% sul totale		2019	% sul totale	Δ% 19/18
Germania	337.448	14,3	Germania	270.227	12,5	-19,9
Stati Uniti	194.672	8,3	Stati Uniti	223.877	10,4	15,0
Polonia	122.072	5,2	Spagna	112.571	5,2	-3,3
Messico	118.768	5,0	Cina	111.938	5,2	32,4
Francia	117.033	4,9	Polonia	107.753	5,0	-11,7
Spagna	116.403	4,9	Francia	99.888	4,6	-14,6
Regno Unito	88.673	3,8	Messico	90.921	4,2	-23,4
Cina	84.558	3,6	Regno Unito	69.565	3,2	-21,5
Repubblica Ceca	72.235	3,1	India	58.947	2,7	-5,7
Turchia	69.866	3,0	Repubblica Ceca	55.111	2,6	-23,7
totale 'top10'	1.321.728	56,1	totale 'top10'	1.200.798	55,6	-8,6
altri Paesi	1.036.370	43,9	altri Paesi	956.551	44,4	-8,4
mondo	2.358.098	100,0	mondo	2.157.349	100,0	-8,5

Scendendo ulteriormente nella graduatoria, vale la pena segnalare i seguenti risultati, relativamente a sbocchi commerciali storicamente di rilievo per i costruttori italiani:

- per le vicine Austria e Svizzera, un -24% e un -28%, rispettivamente
- per la Turchia un -30%, che non sorprende più di tanto, vista l'incerta situazione economica del Paese e il debole andamento dell'industria trasformatrice locale, che spinge anche i costruttori di macchine turchi a rivolgere maggiormente le proprie vendite all'estero. Peraltro, occorre tenere presente anche l'effetto della svalutazione della lira turca messa in atto a partire da agosto 2018
- per la Russia un ulteriore cedimento di diciannove punti, che segue gli arretramenti a due cifre già registrati nel recente passato
- per il Brasile un debole +1%, rispetto al +5% rilevato a giugno, che aveva fatto ben sperare; in ambito sudamericano, merita un cenno anche il +8% dell'Argentina, seppure in attenuazione rispetto al +18% di giugno
- per quanto concerne l'area asiatica, è sicuramente incoraggiante il trend delle vendite di settore in due mercati di peso quali Thailandia (+24%) e Indonesia (+39%) mentre quelle all'altrettanto importante Corea del Sud crollano del 31%
- per le principali destinazioni nel continente africano occorre fare un distinguo tra quelle della fascia mediterranea – dove fa bene solo la Tunisia (+57%) mentre arretrano Marocco (-11%) e Algeria (-38%) – e il sub-Sahara – dove il Sudafrica realizza un limitato +2%
- per il Medio Oriente si rileva l'ottimo risultato di Arabia Saudita (+33%) ed Emirati Arabi



4.

Uniti (+86%) mentre il ripiego delle forniture in Iran continua a essere pesante (-64%).

Per quanto riguarda l'import italiano di macchinari, si osserva una generalizzata diminuzione degli acquisti presso i partner europei, per esempio:

- Germania -30%
- Austria -13%
- Francia -30%
- Svizzera -35%

e una contemporanea avanzata degli approvvigionamenti dai due principali fornitori asiatici:

- Cina +14%
- Giappone +33%.

Si sono aperte il 12 novembre le iscrizioni alla prossima edizione di **PLAST-Salone Internazionale Triennale per l'Industria delle Materie Plastiche e della Gomma**, che si svolgerà a Milano da martedì 4 a venerdì 7 maggio 2021, organizzata da Promaplast srl, la società di gestione di Amaplast.

Entra così nel vivo l'organizzazione della principale mostra europea di settore nel 2021 che contribuirà, insieme alle altre quattro mostre concomitanti **nell'ambito del progetto The Innovation Alliance** (IPACK-IMA, MEAT-TECH, PRINT4ALL e INTRALOGISTICA ITALIA), a dare vita al più importante evento dedicato alla meccanica strumentale.

Il primo termine di iscrizione del **10 febbraio 2020** dà diritto a uno sconto del 20% sul canone di partecipazione, oltre alla priorità nell'assegnazione dello stand.

www.amaplast.org
www.plastonline.org

Per informazioni ed interviste

Ufficio stampa Amaplast

A Più Srl Arianna Unger - arianna@a-piu-srl.com / Daniela Moroni – daniela@a-piu-srl.com

